



**Centro Polifunzionale
"La Campanella"
Bovisio Masciago (MI)**

*Concorso di Poesia - anno 2009
seconda edizione*

Sezione Dialettale – Motivazioni

1° premio *assegnato a Gabriele Gelosa*
per la poesia

“Ul Signur in Brianza”

Una composizione quanto mai divertente e che mette in risalto ancora una volta la proverbiale laboriosità della gente di Brianza spesso vista proprio come una forma di <religione>.

L'autore, cogliendo con grande sagacia tale peculiarità, rende in maniera assai concreta l'immagine di una dedizione al lavoro che non ha eguali a livello nazionale, ma che non è mai disgiunta da una radicata e profonda religiosità che la ispira e guida e che nella fattispecie viene letta e interpretata come una autorevole conferma.

2° premio *assegnato a Lucio Calenzani*
per la poesia

“Ona vita de pocch settiman”

Un inno alla vita nascente elevato con grande semplicità ma allo stesso tempo in modo magistrale, attraverso il resoconto della prima ecografia di un figlio. L'immediatezza della descrizione, grazie proprio all'uso del dialetto, non attenua ma al contrario esalta sino alla commozione l'emozione della vista, pur attraverso una strumentazione tecnologica, di una vita che inizia il suo cammino.

3° premio *assegnato a Carlo Albertario*
per la poesia

“Senza”

Un ampio quanto crudo ritratto della condizione di emarginazione, abbandono, solitudine e indifferenza in cui cadono e vivono i diseredati che affollano la Stazione Centrale di Milano.

Colpiscono in particolare l'origine dell'abbruttimento progressivo del protagonista a motivo della perdita del lavoro e di conseguenza della crisi familiare, e la ricerca a tratti disperata di amore e di attenzione. Particolarmente dolorosa e drammatica la conclusione, che constata il totale annullamento della condizione umana e della stessa dignità e identità personale.

Menzione speciale della giuria

assegnata a
Francesco Maria Gottardi
per la poesia

“Un omm trasaa”

Il rimpianto di una vita mai nata pervade tutta la composizione. Ma si tratta di un rimpianto pieno di disperazione per la certezza di una esistenza dannata a partire dalla sua origine, dal suo concepimento. Versi di particolare durezza narrativa che il dialetto non attenua ma al contrario acuisce e rende a tratti angosciante. Risalta così la forza immaginativa ed evocativa di una poesia che sa raccontare le fantasie più dolorose e i desideri inespressi dell'anima.

Premio speciale alla memoria

“Caterina Sangalli Bianchi”

assegnato a
Graziella Molinari
per la poesia

“La ca di noni”

“La casa dei nonni” si presenta come uno spaccato di vita e di ricordi che in tutti noi è presente, un luogo in cui tutto era permesso e dove tante cose sono state insegnate e tramandate.

Una poesia piena di ricordi, di dolcezze ed emozioni che ricordano con grande commozione le liriche ricche di intensità e trasporto di Caterina Sangalli.

Istantanee che nella memoria lasciano un segno.

Sezione Italiano – Motivazioni

1° premio *assegnato a* Elisa Fumagalli
per la poesia
“Vivanda d'amore”

Una poesia che descrive la sua stessa essenza, la sua origine e ragione, la sua forza spirituale e vitale. Una grande intuizione tradotta in versi che emozionano, interrogano, rapiscono e che alla fine danno alla vita stessa una nuova dimensione. La ricerca, il dosaggio e l'equilibrio dei termini scelti ed utilizzati risultano particolarmente efficaci e allo stesso tempo capaci di trasmettere una grande leggerezza.

2° premio *assegnato a* Ludovica Mazzucato
per la poesia
“Aspettando un taxi a New York”

La concretezza e la freschezza di una immagine quanto mai realistica costruiscono, con una terminologia quanto mai accattivante, una piccola storia che inizia e si chiude dentro la Grande Mela, dalla vita frenetica ma affascinante. Particolarmente originale la trasposizione dell'immagine del taxi con quella del panama.

3° premio *assegnato a* Fabiano Braccini
per la poesia
“Ritratto di signora”

I versi di sicura e sapiente precisione costruiscono un rigo dopo l'altro, un'immagine dietro l'altra, il <ritratto>. L'efficacia della poesia arriva al punto di visualizzare al di là della stessa fantasia l'azione del pittore e al contempo il dialogo che con il medesimo intrattiene la protagonista della composizione. Le parole diventano insomma il quadro e il quadro la signora che vi viene raffigurata.

Menzioni speciali della giuria per la sezione italiano

Loriana Capecchi

per la poesia

“La terra di mio padre”

Un rapporto antico e forte quello tra l'uomo e la terra che qui viene rievocato con grande ricchezza di immagini e di sentimenti, traduzione e trasposizione di un amore filiale che vuole rievocare gioie e dolori, fatiche e speranze di una esistenza intimamente intrecciata all'ambiente che l'ha circondata e alimentata. Poesia densa e pregnante di valori e di umanità piena.

Corrado Guzzon

per la poesia

“Un gioco d'azzardo”

Singolare riflessione sull'amore e sulla sua imponderabilità. L'autore ricorre alle immagini dell'azzardo di un lancio di dadi per descrivere l'incertezza e la difficoltà di capire sino in fondo il rapporto amoroso. Proprio gli elementi propri e tipici del gioco riescono a rendere con particolare efficacia l'incertezza dell'esito finale che peraltro non nasconde la speranza che risulti positivo.

Claudio Bellini

per la poesia

“Crisalidi d'acciaio”

La condizione giovanile con tutte le sue contraddizioni e, soprattutto, le sue asprezze viene descritta in modo non soltanto severo ma a tratti crudo e agghiacciante da una composizione che riesce ad inquietare e far riflettere sulla difficoltà di un rapporto generazionale che si deve misurare con tutti i vantaggi e i rischi di una società ormai post moderna ma nella quale il senso del vivere rimane ancora il nodo centrale e spesso irrisolto.